

# Stornelli Veronelli di Gianni Mura

## *Carambole tra langue e parole*

Gianni Mura è stato giornalista e scrittore esemplare. Ha collaborato con testate quali *La Gazzetta dello Sport*, il *Corriere d'Informazione*, *Epoca* e *L'Occhio*. Lunga, dal 1976, la sua collaborazione con *La Repubblica* per cui ha scritto di sport con la maestria di una grande penna. Sul settimanale *Il Venerdì* ha scritto di vini e di cibi con la moglie Paola. Memorabili i suoi resoconti sul *Tour de France* nei quali non mancavano mai deviazioni dalle strade della corsa alle vie della cultura materiale. Dal 2011 sino alla chiusura è stato direttore, con Maso Notarianni, di *E* la rivista di *Emergency*. Autore di raccolte e antologie come *La fiamma rossa. Storie e strade dei miei tour* (2008) e *Non gioco più, me ne vado* (2013), ha scritto fortunati romanzi come *Giallo su giallo* (2007) e *Ischia* (2012). Alla tavola, uno dei suoi tanti *amori* - con la lettura, la Francia, la canzone d'autore, la poesia - ha dedicato il libro *Non c'è gusto* (2015): la celebrazione ostinata del "condividere cibi e bevande con le persone che ci piacciono, di dedicare tempo e vita a ciò che aiuta a mantenerci umani."



Nel 2014 al *Seminario Veronelli* e alla memoria di "Sua Nasità" nel decennale della morte, Gianni Mura ha regalato i tredici geniali stornelli, pubblicati su *\*Pastiche | Cultura materiale alla Veronelli*. Li riproponiamo qui con la preziosa registrazione della lettura che Gianni ne diede al Leoncavallo di Milano, durante la presentazione della monografia avvenuta all'interno de [La Terra Trema](#), sabato 29 novembre 2014.



### **Stornelli Veronelli di Gianni Mura**

da \*Pastiche | Cultura materiale alla Veronelli

Letti dall'autore, sabato 29 novembre 2014

La Terra Trema - Leoncavallo Spa - Milano

Fiore di melo

il canto della terra verso il cielo.

Volava con i piedi saldi al suolo

generoso e testardo più d'un mulo

che s'impunta davanti a un muricciolo.

Fiore di pruno

c'è chi sta fermo e c'è chi va lontano

poi c'è il vino cattivo e quello buono,

c'è chi la vita sua la vive invano.

La sua, lui l'ha vissuta in toto e in vino.

Fiore di fosso

cosa il beve il signore, bianco o rosso?

forse da lì è partito il primo passo,

se non era da lì, per me è lo stesso:

come gettare nello stagno un sasso.

Fiore di serra

cassoulet kaiserfleisch e butifarra

Barolo di Monforte e della Morra

vigneti di Santadi e Controguerra.

Questo vuol dire camminar la terra.

Fior di cicoria  
pur con un circo intorno d'arte varia  
mangiare e bere è una cosa seria.  
Coinvolge il futuro e la memoria  
e mescola il presente con la storia.

Fior di ginestra  
la storia, ci insegnarono, è maestra  
di vita. Forse sì, non della nostra  
vita spavalda che tutta si mostra.  
La storia è una donna alla finestra.

Fiore di calla  
com'è bella la vita quando è bella  
abbracci e baci, tango e tarantella  
cercare tutto, non temere nulla  
Avere il cuore per unica molla.

Fiore di rosa  
annusa guarda assaggia riannusa  
vigneti cattedrale, vigna chiesa.  
C'è dentro ogni bicchiere una sorpresa.  
È come entrare da una porta chiusa.

Fior di lichene  
compagno di mie tavole serene.  
Versare il vino, masticare il pane,  
dire dell'uomo senza più catene  
in altri luoghi, sotto altre lune.

Fiore di croco  
e vento sole terra pioggia e fuoco  
lui così nuovo e insieme così antico  
è stato tanto bello essergli amico  
peccato sia durato troppo poco.

Fiore di viola  
pensa a quant'era bella la parola  
che s'alza in piedi e corre e poi s'invola.  
Marezzata allegria di questa sala  
voi portatemi il vino che consola.

Fior di gaggia  
mettiamo al bando la malinconia  
e poi brindiamo alla memoria sua.  
Non c'è bottiglia che lo porti via  
W sempre l'amore e l'anarchia.

Fior di giardino  
in controluce col bicchiere in mano  
lo accosto con rispetto, piano piano.  
Mi parla, amico, e allora mi avvicino  
e bevo un po' di vino e un po' di Gino.

Gianni Mura